Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 30 Settembre 1866. N. 18.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: *Leggi e Regolamenti scolastici* — Della parte che ha la donna nella Pubblica Istruzione in America. — Brevi Annotazioni sugli studi nel Ticino — Igiene Popolare: *Morte apparente.* — Apertura delle Scuole. — Dichiarazione — Varietà. — Storia della Rigenerazione Svizzera. — Concorsi per Scuole Minori.

Avviso

Dietro la domanda di molti onorevoli Socii, sono fissati per la

Riunione degli Amici dell'Educazione del Popolo in Brissago

i giorni 6 e 7 ottobre

(invece del 29 e 30 settembre stati prima indicati).

Lugano, 20 settembre 1866.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente: G. CURTI.

Il Segret.° GIO. FERRARI.

Per la medesima ragione la riunione della

Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

resta fissata alle ore 8 ant. del giorno SETTE OTTOBRE, invece del 30 settembre.

Bellinzona, 22 settembre 1866.

Per la Direzione

Il Presidente: Can.° GHIRINGHELLI.

Il Segret.° E. FRANSCINI.

Educazione Pubblica.

Le leggi e i regolamenti scolastici.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? scrivea il divino Poeta or sono omai seicent' anni; ma in tanto tempo pare che l' umana razza non sia punto guarita dalle vecchie macatelle, e che invece v'abbia anzi fatto il callo. Non appena è promulgata una legge, emanato un ordine, che si studia tosto modo di eluderli, e di sottrarsi alla vigilanza delle autorità costituite, che nei primi momenti ne curano l'esecuzione. Più tardi codesti magistrati chiudono un occhio, poi se fa d'uopo anche due, e dormono della grossa su quella povera legge, di cui non resta che un cencio di carta stampata che si abbandona nel polveroso archivio alle meditazioni di qualche topo bibliofilo.

Queste osservazioni invero, non troppo consolanti, noi venivamo facendo sulla nuova legge scolastica e sui relativi Regolamenti, che per essere entrati in attività solo col primo di questo mese, ci pareva che non dovessero esser già caduti in dimenticanza. Eppure basta gettare uno sguardo sullo stesso *Foglio Officiale* per vedere come siano officialmente violati.

È da lungo tempo che si va gridando su tutti i toni, che un maestro mal pagato non può fare una buona scuola; che gli attuali stipendi, anche migliorati dalla legge 12 giugno 1860, non danno da vivere ad un uomo, anche di esigenze più modeste; che bisogna aumentare il *minimum* fissato dalla legge se si vuole che alla carriera d' insegnante si dedichino persone di almeno discreta abilità. Eppure, ch' il crederebbe, vi sono delle Municipalità che non vogliono dare neppure quel *minimum*, e delle autorità governative che approvano con mirabile indulgenza!

Si dirà che noi sentenziamo alla larga, senza addurre le prove. Ne volete dunque le prove? Per quanto ne spiaccia scendere a particolari, le prenderemo quà e colà a caso nello stesso *Foglio Officiale*. La legge stabilisce pei comuni di 300 a 400 anime un onorario di 350 a 400 franchi: Salorino con

380 anime, come dice l'avviso di concorso o piuttosto con 404 come porta l'ultima anagrafi, fissa l'onorario a 300 fr. — Preonzo con anime 375 *circa*, come dice l'avviso di concorso o piuttosto con 412 come porta l'ultima anagrafi, lo fissa pure a 300 – Osogna con 320 anime lo fissa persino a 280 — e Gera-Verzasca che con 527 anime dovrebbe dare, a tenor di legge, un onorario dai 450 ai 600 franchi, lo ha ridotto generosamente a 300. — E tutte queste sono scuole miste e uniche nel comune. — Medeglia poi per fare un po' di diversione, colle sue 500 e più anime, dà al maestro della scuola maschile fr. 280! — Non cercatemi altre prove su questo articolo, chè la lista diverrebbe troppo lunga.

Voltiamo pagina. Il Regolamento delle Scuole minori, entrato in attività col 1.° corr. settembre, stabilisce all'art. 31 un formulario per gli Avvisi di concorso quale trovasi registrato a pag. 21. — Ma leggete quel benedetto *Foglio Officiale* del settembre in corso, e sappiatemi dire quanti Municipi vi sono conformati. Era difficile nicchiarvi tutte quelle restrizioni che vi volevano fare alla legge, epperciò si è seguito il vecchio andazzo assai più elastico. Così, malgrado il paragrafo dell'art. 91 del citato regolamento, che ingiunge al Comune l'obbligo *di fornir la legna necessaria pel riscaldamento della scuola, non dovendosi più tollerare l'abuso di far portare giornalmente un pezzo di legno da ogni scolaro, il che dà luogo a vari inconvenienti;* i Municipi di Chironico, di Giornico, di Salorino, di Novazzano, di Lodrino, di Neggio, di Vernate, di Miglielia, di S. Antonino ecc. ecc. hanno bellamente inserto nell'avviso di concorso, che *la legna sarà fornita dagli scolari!*

Avremo ancora a dire di alcuni avvisi di concorso che fissano l'apertura delle scuole al 4 e 5 novembre, malgrado che il regolamento stabilisca *di via ordinaria il 15 ottobre*; di altri che non furono esposti che per quindici giorni, malgrado l'art. 30 del succitato regolamento prescrivente che il concorso *resti aperto per lo spazio non minore di 30 giorni.* Ma per il primo mese dacchè sono entrati in vigore i nuovi ordinamenti ci pare ve ne sia più che a sufficienza per chiamare

l'attenzione di chi di dovere sulla loro esecuzione. Imperocchè non vorremmo che dall'osservanza dei dispositivi stabilite pei Concorsi si prendesse norma per l'osservanza del resto della legge e dei regolamenti. Altrimenti potremmo farne uno spettacoloso *auto-da-fè*, a grande consolazione di tutti coloro che guazzano allegramente nell'arbitrario, e pescano nell'ignoranza del povero Popolo.

Della parte che ha la Donna nella Pubblica Istruzione in America.

(Continuaz. e fine V. N° 16.)

Un fatto ancor più singolare di quelli che abbiam citato nel precedente articolo si è, che agli Stati-Uniti il maestro o la maestra non è nominato che per un anno nella città, e per sei mesi (*a term*) nella campagna. Veramente dopo questo brevissimo tempo non tutto il personale viene rinnovato; i maestri capaci sono mantenuti, e siccome nelle città essi hanno degli stipendj fortissimi (1), così stanno sempre in carriera; ma nelle campagne il rinnovamento è grande. Ed è provato da ciò, che dall' inverno all'estate la proporzione degli uomini e delle donne impiegate varia assai. Così nel 1861, nel Massachussetts, vi furono solo 472 maestri contro 4856 maestre, e nell'inverno 1508 maestri contro 3886 maestre. Il numero dei primi è dunque aumentato di 1036, e quello delle seconde ha diminuito di 970. D'estate, quando la scuola è specialmente frequentata dai fanciulli d'ambo i sessi, non si prendono che donne. D'inverno, quando vanno alla scuola i giovanetti dai dodici ai sedici anni, si chiama un maggior numero di maestri. I maestri non rimangono in funzione che poco tempo; non è per essi, come in Europa, una carriera

---

(1) Nelle città l'istitutore-capo non ha meno di 5000 franchi. A Nuova-York il suo stipendio monta a 1500 dollari (7750 franchi), e quello del sotto-istitutore a 1000 dollari. Nelle campagne, nel Massachussetts, lo stipendio dei maestri è di 250 franchi al mese e quello delle maestre di 115 franchi. Negli altri Stati lo stipendio delle maestre è quasi l'uguale; quello dei maestri è meno elevato, salvo in California, ov'è di più di 500 franchi al mese.

per tutta la vita; è una specie di noviziato che prepara ad una esistenza più attiva ed avventurosa, è un certo modo di assicurarsi meglio di ciò ch'essi hanno imparato, insegnandolo agli altri. Figli di coltivatori, spesso in capo a due o tre anni, quattro o cinque al più, essi riuniscono le loro economie, partono per l'Ovest, dove comprano delle terre che fanno tosto fruttificare. Il numero d'uomini e donne che furono per un certo tempo insegnanti è incredibile. Leggendo la vita degli uomini illustri degli Stati-Uniti, si vede che la maggior parte di essi sono stati maestri di scuola. Nella classe più facoltosa delle grandi città s'incontrano ad ogni momento signore che furono un giorno maestre di scuola. Esse si contraddistinguono, dicesi, per la precisione del loro linguaggio e per la chiarezza del loro pensiero. Il numero dei maestri arruolatisi nell'armata federale è veramente prodigioso. Io non ho veduto a questo riguardo che una statistica per un solo Stato, l'Ohio, ma ciò basta per giudicare degli altri. Nel 1861 l'Ohio contava 10,450 istitutori, e nel 1862 ne entrarono 4617 nell'armata federale, cioè circa la metà. Alla fine dell'anno, molti, è vero, erano morti sul campo di battaglia, ma un gran numero occupava i gradi più elevati, 4 erano generali e 9 colonnelli.

Onde formare questa immensa falange di maestri e maestre che passano per la scuola innanzi di abbracciare tutte l'altre carriere, i diversi Stati crearono da qualche anno eccellenti scuole normali nelle quali insegnano professori di molto merito largamente retribuiti. I diversi rami d'insegnamento non sono del tutto gl'istessi che in Europa: sono l'algebra, la geometria, la chimica, l'astronomia, la storia naturale, la psicologia, la filosofia morale, gli elementi della filosofia applicata allo studio della natura, la teoria e la storia della costituzione, e l'arte pedagogica. Si crede in America che non v'abbia cosa che meglio elevi l'animo a Dio quanto la conoscenza delle leggi che governano l'universo, che la chimica è utile a tutti i mestieri e specialmente alla madre di famiglia, che per agire sui fanciulli è necessario rivolgersi ai moventi che determinano l'essere morale, e che lo studio grave delle matematiche è indispensabile onde dare una certa rettitudine alla mente e

concatenazione alle idee. A noi però sembra che un simile programma converrebbe meglio ad una scuola politecnica che non a corsi che devono essere frequentati da giovinette di diciassette anni in compagnia di giovinotti che aspirano ad un diploma. I corsi occupano sei ore al giorno. Nel resto della giornata gli allievi sì dell'uno che dell'altro sesso studiano nel seno delle famiglie presso le quali vivono in pensione e godono dell'alloggio e del vitto, pagando 100 dollari all'anno. Frequentemente si tengono conferenze di studio alle quali devono prendere parte gli stessi allievi tanto maschi che femmine. A canto ad ogni scuola normale havvi una scuola primaria, ove devono gli allievi esercitarsi al magistero pratico. Dopo l'orario scolastico devono gli alunni riunirsi sotto la presidenza dei rispettivi professori e discutervi alcuni dei temi che vengono di mano in mano proposti. È pur cosa da notarsi che nelle scuole normali si contano più allieve che allievi. Molti aspiranti al magistero si preparano frequentando per lungo tempo qualche scuola primaria ed attendendo a studi liberi. Per questa classe di persone che intende di compiere in tal modo la propria istruzione havvi una istituzione curiosa che porta anch'essa l'impronta dei costumi americani: voglio parlare dei congressi degli istitutori *(teachers conventions)* (1).

Durante le vacanze i maestri e le maestre si riuniscono in ogni contea sotto la presidenza di qualche distinto cultore degli studi pedagogici. Durante il giorno frequentano dei corsi pubblici, o si occupano di conferenze e di esercizi pratici: alla sera poi si riuniscono in un *meeting* consacrato alla discussione. Ciascuno ha il diritto di parlare alla sua volta sul tema posto all'ordine del giorno: è il regime parlamentare applicato all'uso dei masetri e delle maestre di scuola. Spesse volte gli abitanti della città ove si tiene l'assemblea offrono l'ospitalità ai maestri dei due sessi e lo Stato paga una parte

(1) Veramente l'istituzione dei congressi pedagogici non è americana, ma svizzera, e la Società Pedagogica italiana ebbe almanco il merito di promuovere una simile istituzione anche in Italia, ove già tenne quattro congressi.

delle spese di viaggio. Tutti comprendono che l'istruzione del popolo è il supremo interesse della nazione, e ciascuno è felice di potere in qualche modo contribuire a favorirne il progresso.

Il metodo che si osserva in America per formare gli istitutori può sembrare strano, ma è in rapporto coi costumi e le istituzioni del paese. Si vuole che gli abitanti assumano il carattere tutto proprio della nazione, che è quello della confidenza nelle proprie forze, l'iniziativa nelle opere, il senso pratico e l'abitudine della parola. Non bisogna illudersi: la parola è la valvola di sicurezza de' paesi liberi, come la forza brutale è il sostegno dei governi dispotici. La discussione ed il libero voto sono i mezzi con cui si esprime la volontà nazionale. Ora quando tutti prendono parte all'amministrazione degli affari pubblici, fa d'uopo che ognuno possa dir ciò che pensa e dimostrare ciò che dice. Lo straniero si meraviglia di trovare agli Stati Uniti in ogni americano un oratore abbastanza buono, e nell'udire gli stessi operai che espongono i loro pensieri con una ammirabile lucidezza: questo prestigio del ben parlare lo appresero tutti alla pubblica scuola. Ovunque si vedrà la legione dei maestri levarsi come un solo uomo per difendere al prezzo del proprio sangue una nobile causa e l'unità della patria, si potrà dire che almanco si crearono forti cittadini e degni di educarne altri del loro stampo. Ciò che ad essi manca in fatto di esperienza è largamente compensato dall'energia, dall'attività, dal bisogno che ha la gioventù di ben fare. L'azione dissolvente della cieca pratica è assolutamente bandita: una vita novella è del continuo trasfusa nel corpo insegnante, che trovasi in continuo rapporto con questa giovane e vigorosa nazione, ove tutto cangia e tutto si muove.

Brevi Annotazioni sugli Studi nel Ticino.

(Continuazione vedi num. prec.).

Botanica e Silvicoltura.

Un paese come il Ticino, che a mezzodì tocca le pianure lombarde, ed a settentrione le più alte vette delle alpi, non può se non

offrire ai dilettanti di flora un ragguardevol numero di vegetabili spettanti a disparati climi. Infatti, nel Ticino può dirsi che si diano la mano la flora del Mediterraneo con quella di Germania, e quindi esso offre un vasto campo dischiuso alle investigazioni dei dotti con un corredo di circa 2,000 specie distinte. Nel Liceo havvi bensì un erbario o raccolta di vegetabili indigeni distribuiti in famiglie naturali, ma ancora imperfetto e limitato, e attende l'opera solerte di qualche studioso che valga a promoverne il compimento.

Stranieri botanici vengono ogni anno a raccogliere ricca messe di fiori sui dirupi de' nostri monti, in seno alle ombrose valli, sulle ridenti spiagge dei laghi, e lungo i ruscelli e i fiumi per farne soggetto di severi studii e di relazioni scientifiche a lontane accademie.

Non occorre di passare in rivista le flore di Haller, di Suter, di Gaudin, di Hegetschweiler e di altri dottissimi confederati, i quali si compiacquero nel descrivere le piante rare del Ticino.

La *Flora Comense* di Giuseppe Comolli, disposta secondo il sistema di Linneo, abbraccia parecchi volumi e racchiude anche i vegetabili del Cantone Ticino. È questo un lavoro di lunga lena e pregievolissimo per l'esattezza ed estensione dei caratteri distintivi dei vegetabili, per le indicazioni dei luoghi, per la sinonimia dei nomi volgari, e per gli usi medicinali e delle arti. L'opera del Comolli, ad onta dei suoi pregi eminenti, è troppo poco conosciuta da noi, forse perchè consta di parecchi volumi apparsi ad intervalli diversi, e di cui alcuni viddero la luce dopo la morte dell' illustre suo autore.

Intorno ai licheni abbiamo un pregievolissimo lavoro, quello del professore Anzi, stampato in Como nel 1860, col titolo seguente: *Catalogus Lichenum quos in provincia Sondriensi et circa Novo-Comum collegil presbyter Martinus Anzi.* È un volumetto di 126 pagine e racchiude la descrizione sistematica di 541 specie di licheni o piccoli vegetabili di forma e di colore svariatissimi, i quali crescono sulle pareti delle rupi, sulla scorza degli alberi, sulle nevi, e sui ghiacci.

Una flora ticinese raccolta in un volume che per opera di qualche nostro concittadino venisse alla luce, sarebbe di non piccolo vantaggio agli allievi, ai dilettanti ed ai dotti, come anche titolo di gloria nazionale.

Così pure sarebbe utilissimo un manuale sugli alberi ed arbusti indigeni che ora formano estese boscaglie, ora piccole macchie, ora stanno solinghi in riva ai laghi, e specialmente di quelli che più spesso sono adoperati nelle arti. Il loro sviluppo, la qualità del le-

gno, cioè i colori, la resistenza alle intemperie, l'elasticità, il peso specifico di ciascuna specie, e gli usi più comuni, dovrebbero essere argomento di queste ricerche. Così dicasi dei mezzi più atti a far rivivere le antiche selve, per mezzo di semi e di piantagioni, onde portare equilibrio alla deficienza che ci sovrasta. Dopo si lunga incuria, un siffatto manuale potrebbe forse destare l'amore ad un miglior governo di questa produzione che è tra le più importanti al benessere pubblico.

In ogni Cantone della Svizzera e nei limitrofi paesi d'Italia all'antico ruinoso andazzo, è sopraggiunto un regolare governo dei boschi, che fa sperare un migliore avvenire. Nel Ticino dopo pochi anni di prova si è improvvidamente cancellato l'ufficio forestale e con esso gli Ispettori e guardaboschi, e si è altresì sospeso il regolamento forestale che dava alla legge e forza e sussidio. Le poche regole ora in vigore circa il taglio dei boschi non bastano a tutelare il prosperamento delle foreste, e forse verrà un tempo in cui troppo tardo sarà ogni provvedimento.

Or sono parecchi anni, il rinomato forestale Carlo Kastofer, visitando per incarico governativo le nostre foreste, ebbe a maravigliarsi della forza di vegetazione in varie essenze arboree sotto il nostro cielo, come ebbe a deplorare la nostra noncuranza. Egli dettava preziosi ammaestramenti, che furono resi di pubblica ragione, e che rivelarono la vera condizione de' nostri boschi, per lo avanti quasi sconosciuta dal pubblico. Più tardi si tentò da noi l'erezione di alcuni vivai di piante forestali, nell'intendimento di supplire coll'arte allo spontaneo prodotto dei monti, ma sia perchè tali innovazioni urtassero colle abitudini del non curarsi della cosa pubblica, sia perchè taluni vivai per ispeciali condizioni non avessero potuto prosperare, fatto si è che ora sono caduti in dimenticanza.

La Commissione degli esperti incaricata di ispezionare le alte foreste delle alpi nel suo rapporto al Consiglio federale, stampato in Lugano nel 1864, passa in revista i Cantoni più montuosi, le loro leggi, i loro regolamenti, suggerendo i mezzi più acconci a ciascuno di essi per il miglioramento forestale. Ecco come si esprime a nostro riguardo:

« Assai tenui sforzi fecero le autorità del Ticino per l'esecuzio-
» ne della legge. Sino all'anno 1856, ad onta della legge entrata in
» vigore presso a 15 anni innanzi, sembra che da parte dello Stato nulla
» fosse fatto per la conservazione dei boschi, e che invece da parte
» dei Comuni tutto il possibile si facesse per la loro devastazione.
» Ed anche da ciò che fu fatto per l'esecuzione della legge dal 1856

»in poi, non poco rimane a desiderare. » Il rapporto degli esperti federali di cui parliamo, merita in ogni sua parte d'essere seriamente meditato a nostro profitto.

A maggiormente inculcare nel pubblico l'importanza della coltura dei boschi, il signor Giuseppe Sandrini, già professore nel Ginnasio di Bellinzona, pubblicava in lingua italiana nel 1855, *il Compendio di selvicoltura di Carlo Kastofer*, coll'aggiunta delle proprie note. E' un volumetto di 200 pagine edito dalla Tipografia di Carlo Colombi in Bellinzona, e racchiude le più preziose nozioni di selvicoltura, esposte con ordine e chiarezza, e nel modo più conforme alla comune intelligenza.

Nel mentre però nel Ticino veniva soppresso l'ufficio forestale ed il regolamento, l'Autorità istituiva le Società-agricole, alcune delle quali ancor vivono di vita rigogliosa, ma piuttosto atte a destare l'amore alla selvicoltura che a giovare praticamente alla stessa. La deficienza di mezzi pecuniari circoscrive l'azione di queste Società, e quindi anche il benefico loro influsso.

Nello svolgersi di queste nuove discipline, una società di azionisti, or sono alcuni anni, erigeva in Lugano un vivajo di piante utili, destinato a raccogliere le migliori specie e varietà d'alberi fruttiferi, e vi riesciva in modo abbastanza plausibile. Parecchie migliaja di giovani piante di squisiti frutti, come di piante forestali sempreverdi, popolano quel vivajo, e uno smercio di esse abbastanza rilevante vi si è risvegliato. — Uno stabilimento patrio di tal natura, dovuto allo sforzo di privati cittadini, ove non venga sussidiato dall'Autorità, difficilmente potrà raggiungere quelle vaste proporzioni che merita l'oggetto, onde sopperire ai bisogni agricoli e forestali di un intiero paese.

Nè di piccola importanza vuolsi ritenere la coltura degli orti, nelle esposizioni più favorite dal sole e dalle tiepide aure dei laghi e sul lembo meridionale del Cantone, difesi dai venti nordici. Così dicasi degli agrumi educati in riva del Verbano e del Ceresio, e la coltura dei quali potrebbe prendere maggiore sviluppo con vantaggio dei coltivatori e del paese. A convincerci dell'importanza dell'oggetto, stanno le tavole daziarie indicanti la rilevante annua importazione di agrumi e di ortaggi.

La botanica come scienza, l'arte forestale teorica e pratica, la coltura degli orti, e quella lodevolissima dei fiori, non hanno ancora fra noi che un piccol numero di cultori. Più rari sono ancora coloro che possedono un erbario, le volute cognizioni scientifiche, e rarissimi gli scritti intorno a questi utili ed ameni studi da parte

dei ticinesi. Però ci è grato il citare un volumetto di oltre 200 pagine intitolato: *Il Regno Vegetabile*, del concittadino Francesco Travella, ora professore di storia naturale nel Collegio militare e nel tecnico Istituto di Asti in Piemonte. In esso libro sono esposti accuratamente i principii d'anatomia e di fisiologia vegetabile, illustrati con figure intercalate nel testo; così l'organografia e l'esposizione dei curiosi fenomeni della vita dei vegetabili, nonchè i diversi sistemi e metodi di classificazione immaginati dai più celebri botanici.

Un altro libro di pratica utilità si è quello intitolato: *Lezioni di Orticoltura per le Scuole ticinesi*, di Giorgio Bernasconi, già segretario della Pubblica Istruzione cantonale. L'autore ha saputo svincolare il suo libro da sistemi e teorie scientifiche, onde potesse correre con profitto nelle mani nel popolo, ciò che infatti avvenne e ne sono autorevole prova le diverse edizioni che si succedettero nel turno di pochi anni.

Allo stesso autore dobbiamo la compilazione dell'*Almanacco dell'Agricoltore Ticinese*, che da due anni viene pubblicato in nome della Società-agricola del I° Circondario.

Merita di essere letto un opuscolo dell'avvocato Ambrogio Bertoni che porta per titolo: *Delle condizioni agrarie nel Cantone Ticino e specialmente nei Distretti superiori*, Lugano 1851. Consta di circa 50 pagine: l'autore fa conoscere i dispositivi delle leggi e la loro insufficienza a provvedere ai bisogni agricoli là dove la proprietà fondiaria è estremamente divisa. Riporta vari casi pratici di questo eccessivo frazionamento delle terre nei Distretti superiori, rivela gli inconvenienti che si oppongono ad una buona coltivazione e propone alcuni mezzi per rimediarvi. *(Continua)*.

Igiene Popolare.

Morte apparente.

Pochi giorni or sono in Avversa avveniva un caso di morte apparente nella persona di un ricco signore appartenente a nobile e distinto casato. Creduto morto, pianto dalla famiglia, dai congiunti e dagli amici, veniva collocato in un convoglio funebre per essere trasportato al cimitero di Kiel.

Prima che il feretro fosse giunto all'ultima dimora dell'uomo si sentì scuotere la cassa, e si udì poco dopo un grido fortissimo. — Esterrefatti alcuni, altri stupefatti ed ansiosi di vedere che cosa era avvenuto, aprirono la cassa, e, come Laz-

zaro, si vide rizzarsi in piedi colui che si credeva già cadavere!

I parenti che facevan parte del funebre corteo, presi prima da stupore, poscia da immensa gioja si slanciarono fra le braccia del creduto estinto, gli copersero il volto di baci, gl' innondarono le gote di lagrime di gioja, e avvoltolo in una bianca coperta e postolo in un legno di propria pertinenza, lo menarono a casa!

Di questi fatti oggi se ne conoscono a migliaja. Noi possiamo asserire che vi furono degli infelici che, sepolti perchè creduti morti, perdevano la vita fra orribili strazii, fra gli orrori delle tombe e lo spavento di scheletri! Altri fuggiti dal luogo dove erano stati collocati morivano, con la stampa della disperazione sul volto, in altro sito! — Oh! miserandi casi nei quali non vi è chi incolpare.

Uomini dell' arte e di grande ingegno, ingannati da simili fenomeni quasi inconcepibili, davano essi stessi agli orrori della solitudine delle tombe alcuni sventurati. Ce lo dica colui che, credendo già morta una povera donna, eseguiva su di essa la operazione cesarea senza le debite cautele, la mancanza delle quali menava al sepolcro quella madre infelice!

Oggi ben a ragione s' inculca ai figli d' Ippocrate di usare massima intelligenza nell'eseguire operazioni cruenti su persone credute morte e nel dare assoluto giudizio in caso di morte. — Ogni precauzione possibile che si prendesse non basta. — E chi è che non s' ingannerebbe nel dichiarare morto un organismo privo di senso e di moto? chi, nel non sentire più i battiti dell'arteria radiale e quelli del cuore? Oh! volesse Iddio che fosse dato a qualche fortunato lo scovrire e stabilire in modo certo i sintomi ed i caratteri differenziali fra la morte apparente e la reale!

Mentre noi leggevamo queste notizie in un giornale italiano, la *Salute*, un foglio svizzero, il *Seeländer Anzeiger* annunciava recentissimamente essere state sepolte due salme umane, e mentre il becchino copriva di terra le casse, in una di queste sentironsi ripetuti colpi: anche due altre persone che stavano accanto alla fossa osservarono il picchiare. La co-

sa fu riferita al parroco, che supponendo un inganno negli uomini non volle permettere l'apertura della fossa. Fu fatto rapporto ad Aarberg, ed i due sepolti saranno disotterrati; l'uno di questi deve esser stato sepolto prima del tempo permesso dalla legge. —

A fronte di questi fatti che diremo della precipitazione con cui da noi si seppelliscono in 24 ore persone morte di apoplessia, e delle Autorità che ne accordano il permesso?

Apertura delle Scuole.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione avvisa, che per disposizione de' nuovi regolamenti scolastici, — adottati dal lodevole Governo sotto la data 28 luglio p. p., e pubblicati sul *Foglio Officiale* del Cantone, — le Scuole del Liceo, dei Ginnasi, non che le Scuole Maggiori maschili, femmibili, e di Disegno, devono essere aperte col giorno 15 ottobre p. venturo. Anche l'apertura delle Scuole minori è fissata all'epoca stessa, giusta l'art. 92 del regolamento relativo.

Laonde lo stesso Dipartimento avvisa che sarà aperta l'inscrizione degli studenti al Liceo, ai Ginnasi-industriali, ed alle Scuole Maggiori maschili, femminili, e di Disegno, dal giorno 8 fino al 14 di ottobre p. venturo, dovendo nel giorno 15 di detto mese essere regolarmente aperte le scuole.

Il sullodato Dipartimento poi diffida tutte le Municipalità del Cantone di dare precisa esecuzione all'art. 13 del nuovo Regolamento, 28 luglio p. p., sulle Scuole minori, col presentare in tempo debito all'Ispettore scolastico di Circondario l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle obbligati alle scuole medesime.

Inoltre si fa invito alle stesse Municipalità del Cantone di presentare all'Ispettore scolastico di Circondario, per la fine del mese di novembre prossimo venturo, al più tardi, l'elenco dei giovani d'ambo i sessi, — come al modulo N° 19 annesso alla precitata legge — che si recano fuori del Cantone, sia negli Stati esteri che nella Svizzera, per applicarsi a studi di qualunque specie.

Dichiarazione.

Miei buoni Allievi!

Dello sdegno vostro contro le sozzure vibratemi da un giornale, vi ringrazio. La vostra benevolenza me ne compensa ad usura.

Vorreste che io risponda? Perdonate: nè posso, nè debbo, È troppo serio il motivo che ci tien raccolti sulle sponde del Verbano.

Il paese attende molto da noi; e noi molto gli dobbiamo, e trastullarci in polemiche sarebbe un infecondo ricambio dato al paese.

Alle calunnie rispondiamo colla dignità, la sodezza, la moralità e lo studio. Ogni domani ci trovi migliori del ieri.

E qui punto, e per sempre.

Locarno, 20 settembre 1866.

IGNAZIO CANTU'

Direttore del Corso di Metodo in Locarno.

Varietà.

Produzione del Suolo.

In Italia un ettaro di terra produce 10 ettolitri di frumento, in Francia 15, in Inghilterra 30.

Il rapporto fra il terreno coltivo e l' incolto è come segue: 14: 30 in Italia, 14: 15 in Inghilterra, 34: 53 in Francia.

La rendita per ettaro nel Belgio è di L. 281, in Inghilterra 213, in Francia 176, in Italia nelle regioni irrigate 150, nelle asciutte 78.

La Francia che possiede una sola quarta parte di territorio vitifero, produce 36 milioni d'ettolitri di vino. L'Italia coi suoi immensi vigneti, soli 26 milioni. Il prodotto totale agricolo in Inghilterra è di 4 miliardi e mezzo, quello della Francia di 5 miliardi, quello dell' Italia 2 miliardi e 350 milioni.

Un raccolto abbondante non eccede il bisogno in Italia che di due mesi, un mediocre non basta, un cattivo basta per soli 9 decimi delle necessità del paese. La rendita totale dell' Inghilterra è di 30 miliardi, quella della Francia di 23, e quella dell' Italia di soli 4 miliardi, ed il quarto di questi viene assorbito dalle imposte.

Questi dati ci dicono che non solo siamo ignoranti, ma che siamo eziandio poveri, e che sebbene l'Italia racchiuda nel seno della propria terra ancora immensi tesori nascosti di potenza produttiva, molto le rimane da operare per raggiungere quella meta cui con fausti auspici tende, e cui con virili e tenaci propositi dovrà raggiungere: questi dati c'insegnano ancora che il Governo non deve abbandonare, siccome sinora fece, la nostra industria agricola alla sola privata iniziativa, impotente ad operare fra noi que' grandi rivolgimenti, di cui ha possente bisogno, ma imitare governi più illuminati come quello della Francia, la quale ad esempio destinava centinaja di milioni di lire per favorire quell'operazione agricola, sorprendente ne' suoi risultati, che chiamasi drenaggio o fognatura; e così allargandosi i mezzi della principale produzione del paese, assai meglio che con forzate o non possibili economie, e con prestiti ruinosi sempre, il Governo troverà i mezzi a sciogliere la nostra sempre intricata e difficile quistione finanziaria.

L'Amico dell'Operajo.

Istruzione e Giustizia.

L'Italia spende 10 milioni di franchi per la polizia e 15 per l'istruzione, di cui soltanto mezzo milione per l'istruzione Elementare.

Per l'istruzione Elementare l'Inghilterra con 27 milioni di abitanti spende 25 milioni di franchi, il Belgio con 4 1|2 milioni d'abitanti spende 4 milioni di franchi, l'Italia invece con 22 milioni d'abitanti, soli 500 mila franchi.

Nelle spese di giustizia la Francia impiega 38 milioni di fr. l'Italia 33 (di questi 20 per le carceri).

Dunque l'Italia spende troppo per punire i delitti, e quasi niente per prevenirli: favorendo maggiormente l'istruzione specialmente elementare si potranno conseguire due scopi: si diminuiranno le spese di polizia, e di giustizia e si otterrà l'altro eminentemente morale e proficuo d'aumentare il numero dei cittadini onesti. *(idem.)*

STORIA DELLA RIGENERAZIONE SVIZZERA
dal 1830 al 1848
attinta alle migliori fonti
dal sig. Cons. **P. FEDDERSEN**
Zurigo 1866.

La pubblicazione di quest'opera interessante è ora giunta al suo compimento, avendo veduto la luce le dispense IX e X. In queste è compiuta la esposizione della guerra del Sonderbund; è esaminata l'attitudine della diplomazia durante essa guerra; si narra come si procedette alla pacificazione e ricostituzione dei Cantoni Sonderbundisti; la rivoluzione del febbrajo 1848 in Italia ed a Parigi; la trasformazione in Neuchâtel, la revisione della costituzione federale, e la politica estera della Svizzera, al chiudersi del periodo della rigenerazione. Sono annessi al volume: la costituzione della repubblica elvetica del 12 aprile 1798, quella del 20 maggio 1802, l'atto di mediazione del 19 febbrajo 1803; il patto federale del 7 agosto 1815, e la costituzione del 12 settembre 1848.

Il volume che consta di pagine 656-XII importa fr. 8. Se ne ricevono le commissioni da Francesco Veladini e C. Tipografi e Libraj in Lugano, ed a Zurigo dal *Verlags-Magazin*, che ne è l'editore.

Concorsi per le Scuole Elementari Minori.

COMUNE	SCUOLA	DURATA	STIPENDIO	SCADENZA DEL CONCORSO	N.° DEL F. O.
Novazzano	masch. I.ª c.	10 mesi	fr. 300*	10 ottobre	
»	femm. II.ª c.	10 »	» 280*	10 »	N.° 38
»	» I.ª c.	10 »	» 280*	10 »	» »
Arogno	»	10 »	» 350*	10 »	» »
Lugano	masch. I.ª c.	10 »	» 400*	10 »	» »
Neggio	mista	10 »	» 240*	14 »	» »
Vernate	»	10 »	» 240*	30 settemb.	» »
Minusio	maschile	9 »	» 450	10 ottobre	» »
» fraz. Mondacce	mista	9 »	» 200	30 »	» »
Miglieglia	»	10 »	» 350	30 »	» »
Medeglia	maschile	6 »	» 280	30 »	» »
S. Antonino	»	6 »	» 300	30 »	» »
»	femminile	6 »	» 240	30 »	» »

NB. L'Asterisco indica che il Comune fornisce anche l'alloggio pel maestro.

Avvertenza.

La pubblicazione del presente numero si è anticipata di qualche giorno perchè giungesse in tempo ai sig.ri Soci l'avviso della protrazione al 6 e 7 ottobre *dell'adunanza della Società, come è detto nella* 1.ª *pagina del Giornale.*

La pubblicaz. del num. successivo sarà ritardata alquanto, per dare in un sol fascicolo integralmente gli Atti dell'Adunanza suddetta.

BELLINZONA. = *Tipolitografia di C. Colombi.*